

# **INDAGINE CONGIUNTURALE SULLE PICCOLE E MEDIE IMPRESE DI RIETI**

(I SEMESTRE 2019)

## **SINTESI PER LA STAMPA**

RIETI, 8 NOVEMBRE 2019



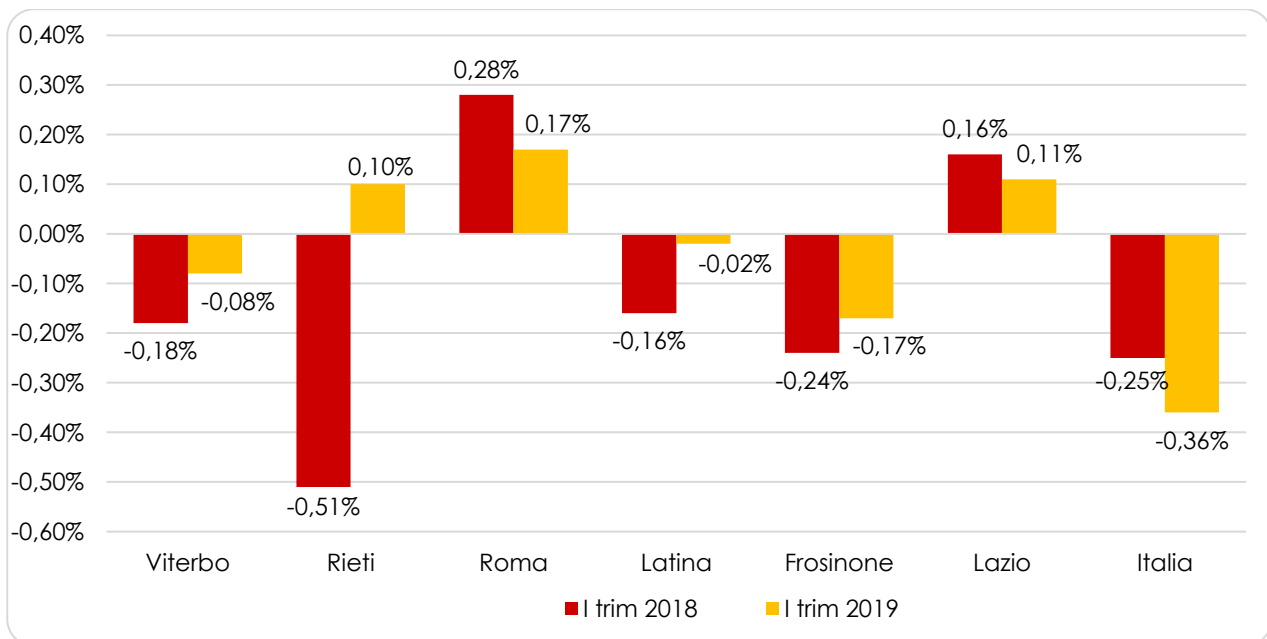
## ANALISI SUI DATI DELLA PROVINCIA DI RIETI

Iniziamo come di consueto dalla **demografia delle imprese**. Nel primo trimestre 2019 il tasso di crescita imprenditoriale nel Lazio (Graf. 1) è stato positivo (+0,11%) mentre a livello nazionale si è registrata una riduzione dello 0,36% nel numero di imprese attive. Entrambi i valori sono in leggero peggioramento rispetto a quelli fatti registrare nello stesso periodo del 2018.

Nella valutazione delle distribuzioni dei tassi di sviluppo nelle diverse province, si conferma la tendenza alla crescita nel territorio capitolino rispetto a quasi tutte le altre province della regione che presentano in tre casi su quattro valori in contrazione.

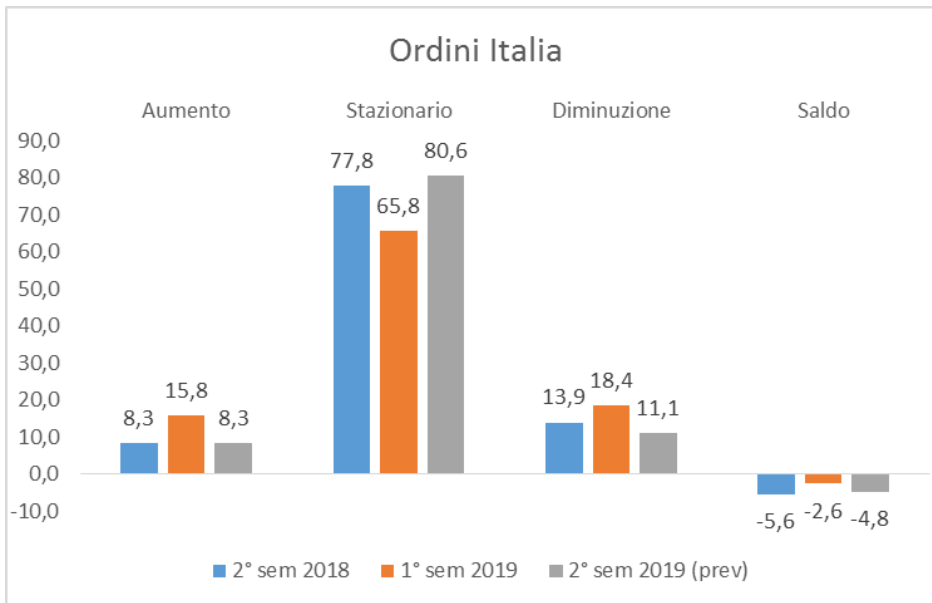
**Fa eccezione la Provincia di Rieti dove si è verificata una ripresa della dinamica imprenditoriale (+0,1%),** mentre nel primo trimestre dello scorso anno si era evidenziata una riduzione piuttosto consistente del numero di imprese attive (-0,51%).

Graf. 1 - Tassi di crescita delle imprese nel 1° trimestre 2018 e 2019



Il primo trimestre del 2019, quindi, si connota per un tasso di crescita regionale positivo, trainato quasi esclusivamente da quanto avviene nella **provincia di Roma e Rieti**, ancora in controtendenza rispetto agli andamenti nazionali che risultano in diminuzione.

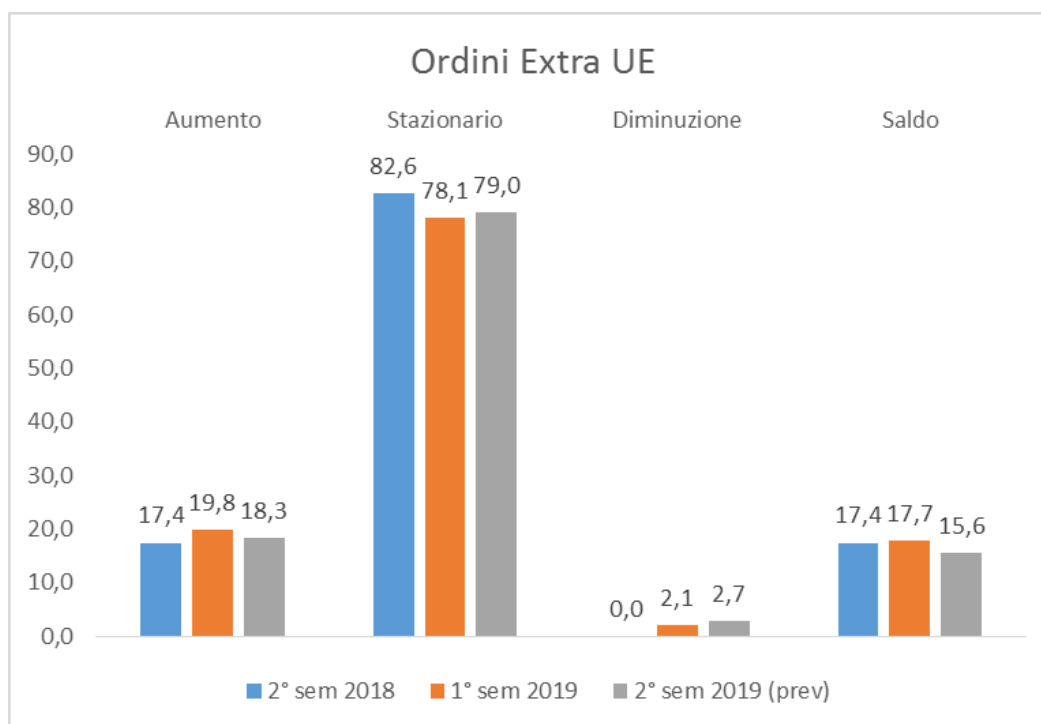
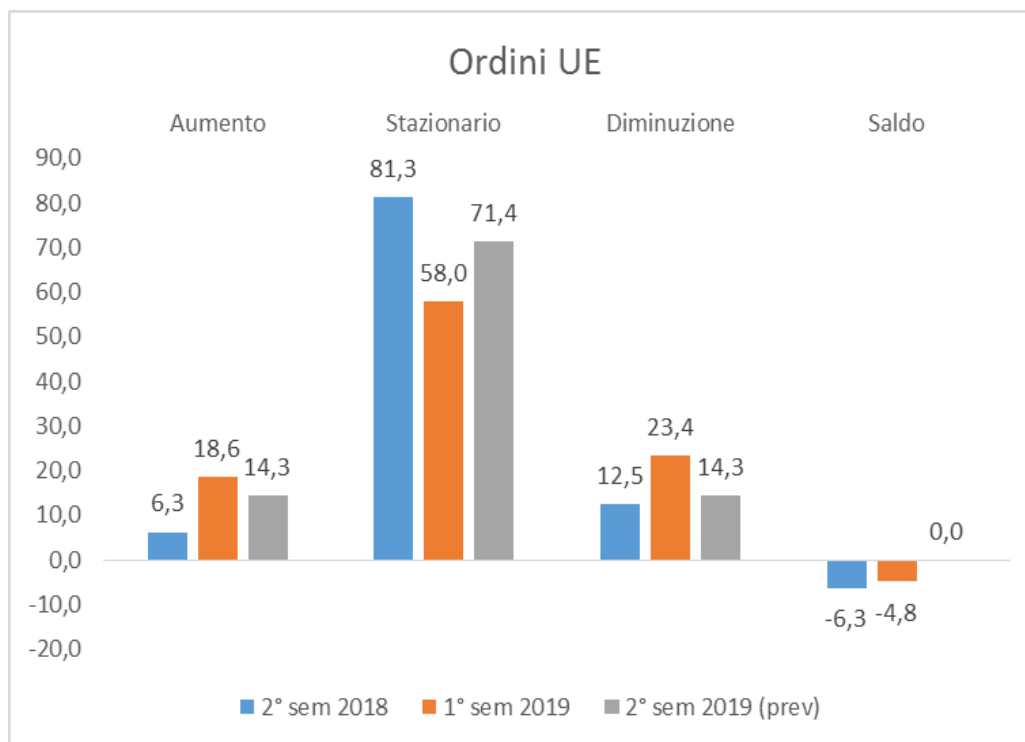
## L'INDAGINE DELLA FEDERLAZIO



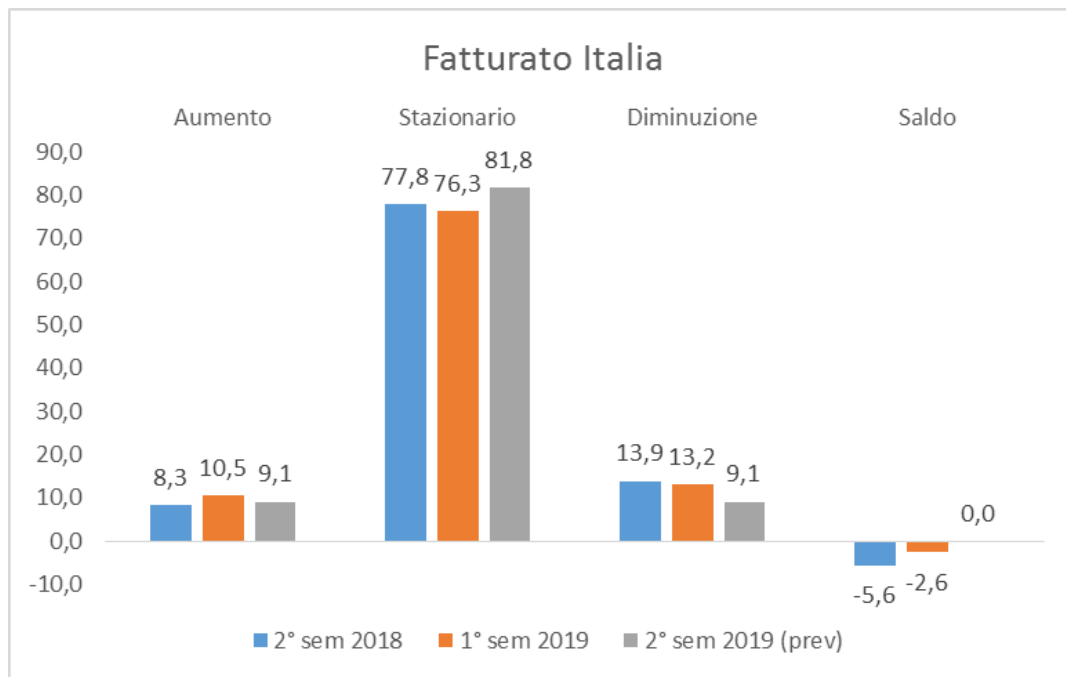
Passando ai **dati dell'indagine svolta tra le imprese di Rieti della Federlazio**, nel corso del primo semestre 2019, il saldo di opinioni sull'andamento degli **ordinativi ricevuti dal mercato nazionale** aumenta

leggermente rispetto al semestre precedente, anche se ancora di segno negativo: da - 5,6 a -2,6 (ricordiamo che il saldo rappresenta la somma algebrica tra le percentuali in aumento ed in diminuzione rilevate per ciascuna variabile). Sono in peggioramento le **previsioni** per la seconda metà dell'anno in corso (-4,8).

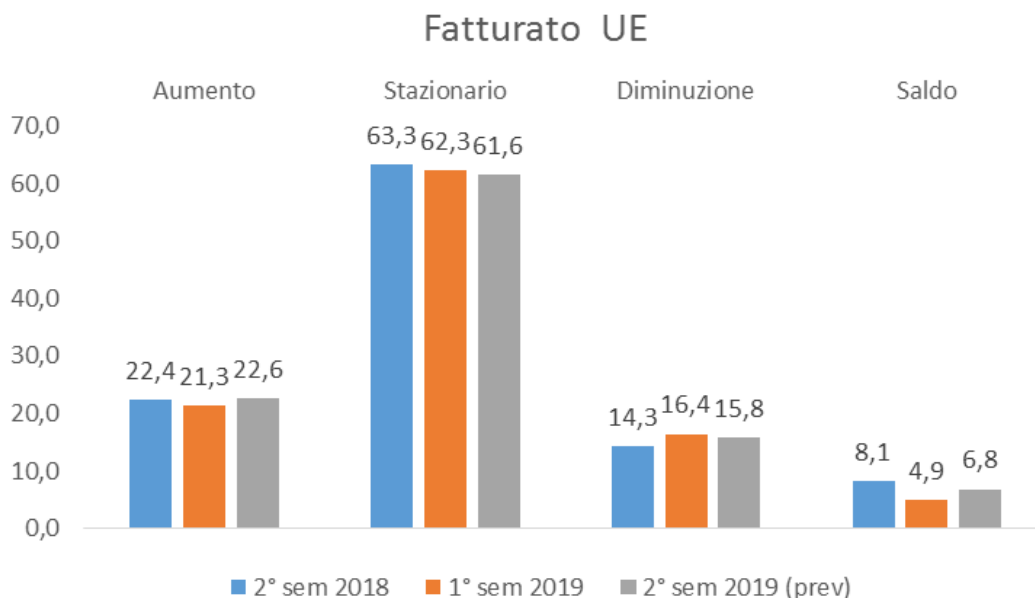
Anche gli **ordinativi dal mercato UE sono in leggero aumento** con il saldo di opinioni che passa da -6,3 a -4,8. Ottimistiche anche in questo caso le previsioni sul prossimo semestre (saldo uguale a zero). Pressoché stabile il saldo registrato sul **mercato Extra UE** (da +17,4 a +17,7), ma con delle previsioni meno rosee sul prossimo semestre: +15,6.

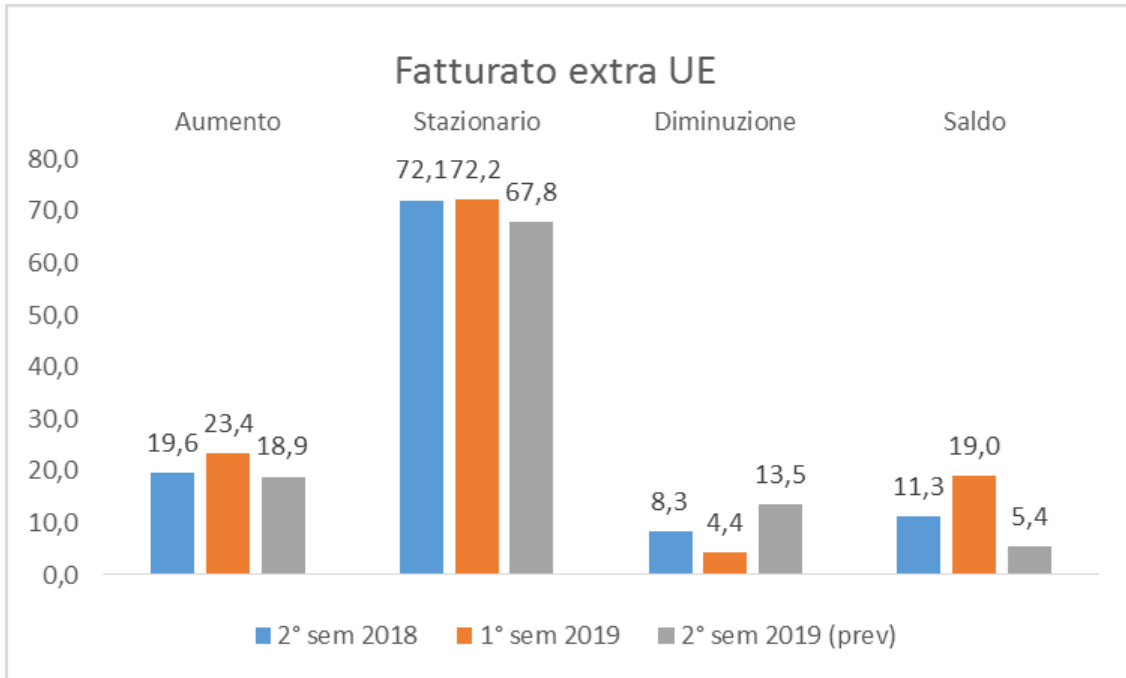


Anche il **fatturato** dal mercato nazionale sale leggermente rispetto allo scorso semestre ma rimane ancora di segno negativo (da -5,6 a -2,6). Positive le previsioni sul secondo semestre con un saldo uguale a zero.

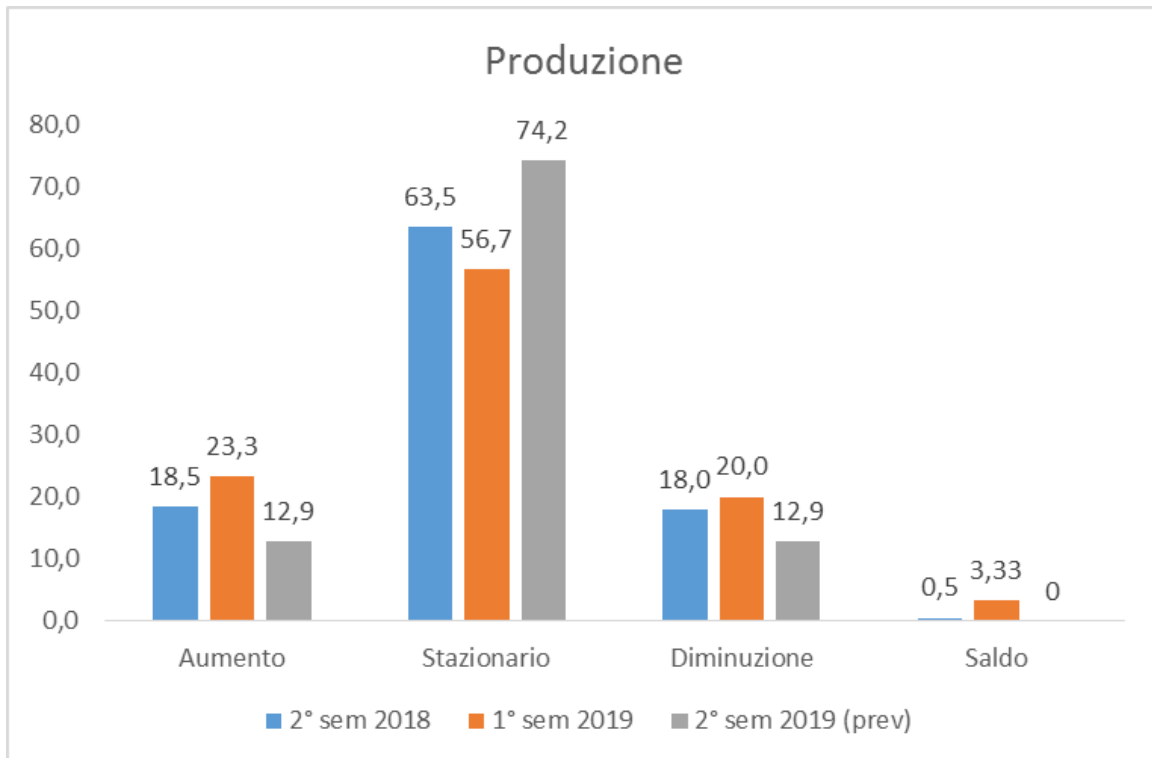


In calo invece il fatturato derivante dal **mercato UE** che passa da +8,1 a +4,9, ma con una previsione sul secondo semestre in leggero aumento: +6,8. Sale il saldo **Extra UE** (da +11,3 a +19), ma in questo caso le previsioni sul prossimo futuro non sono ottimistiche (+5,4).

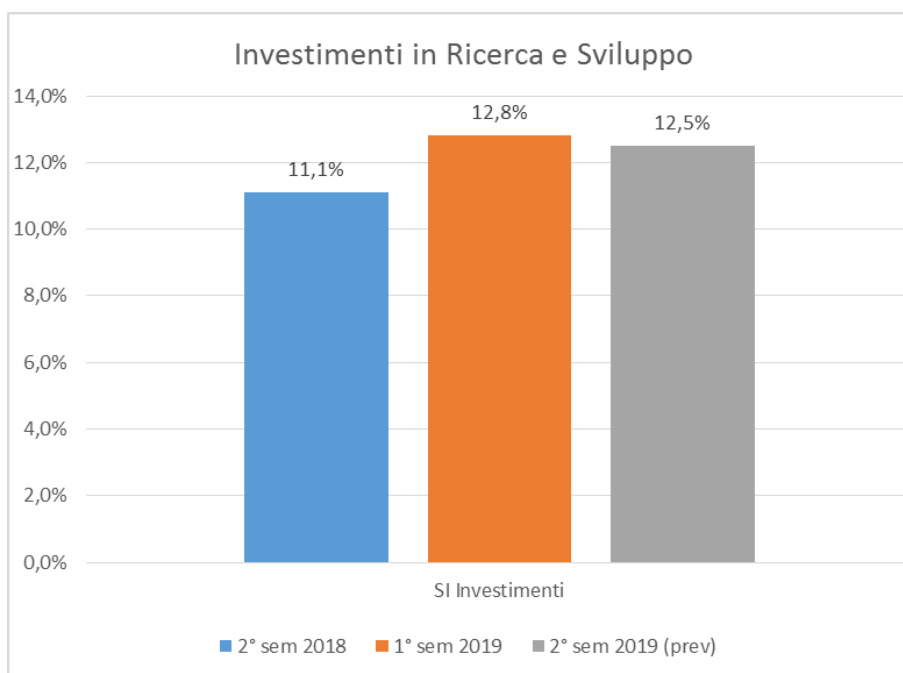
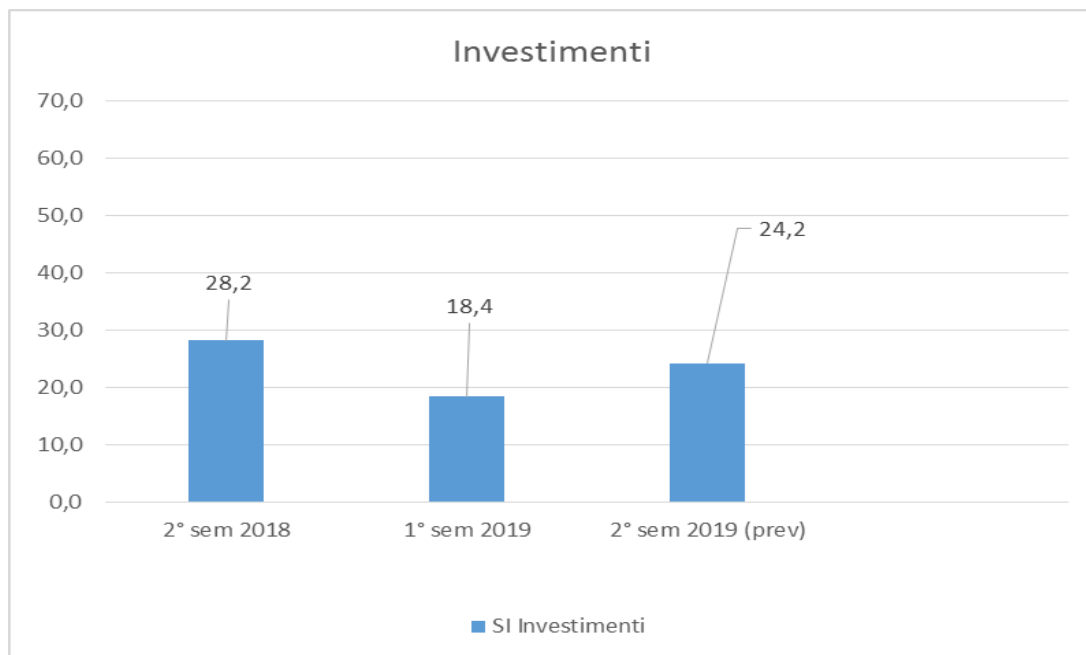




Sale leggermente anche il dato del saldo sulla **produzione** (da +0,5 a +3,33). Anche in questo caso, però, le previsioni sul prossimo semestre non sono positive (saldo uguale a zero).



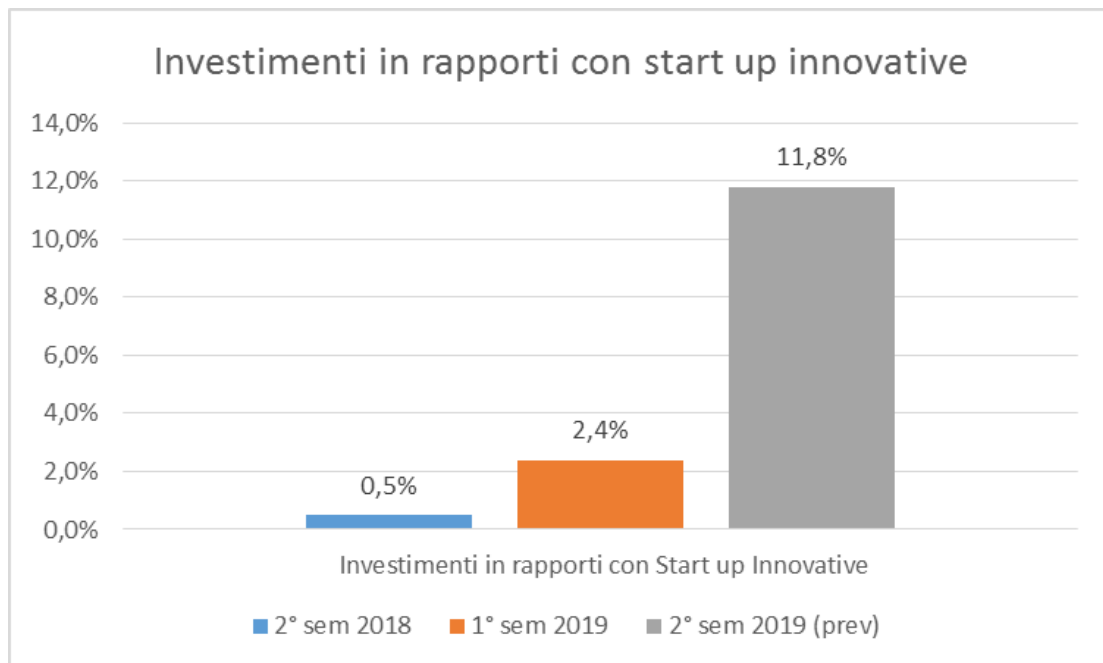
Subisce un ulteriore calo il dato sugli **investimenti**: solo il 18,4% delle imprese intervistate ha dichiarato di averne effettuati nel primo semestre 2019. Nello scorso semestre avevamo registrato un 28,2%, dato peraltro già in forte calo rispetto a quello del I semestre 2018 (44,2%). Tornano leggermente positive, invece, le previsioni sul prossimo semestre (24,2%).



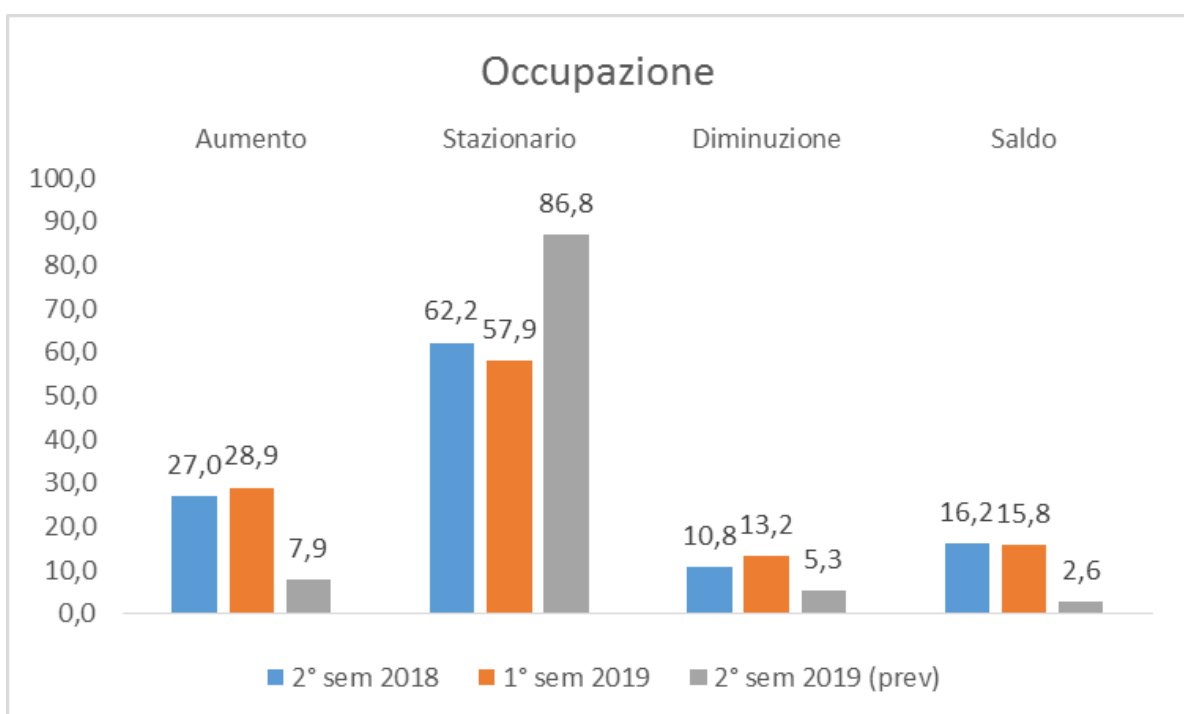
Nel primo semestre 2019, il 12,8% delle imprese del campione reatino ha dichiarato di aver sostenuto spese per **attività di Ricerca e Sviluppo**, dato in leggero aumento rispetto a quello dello scorso semestre (11,1%). Praticamente stabile il valore delle previsioni sul prossimo semestre (12,5%).



In particolare, le imprese che hanno sostenuto tali spese, solo per il 2,5% lo hanno fatto per **rapporti con Start up innovative**, valore comunque in aumento rispetto al semestre scorso (0,5%). Il dato sale però a 11,8% nelle previsioni sul prossimo semestre.



I dati sull'**occupazione** delle imprese reatine mostrano un saldo sostanzialmente stabile rispetto al precedente semestre (da +16,2 a +15,8). Anche in questo caso, però, tornano negative le aspettative di assunzioni sul prossimo semestre: +2,6.



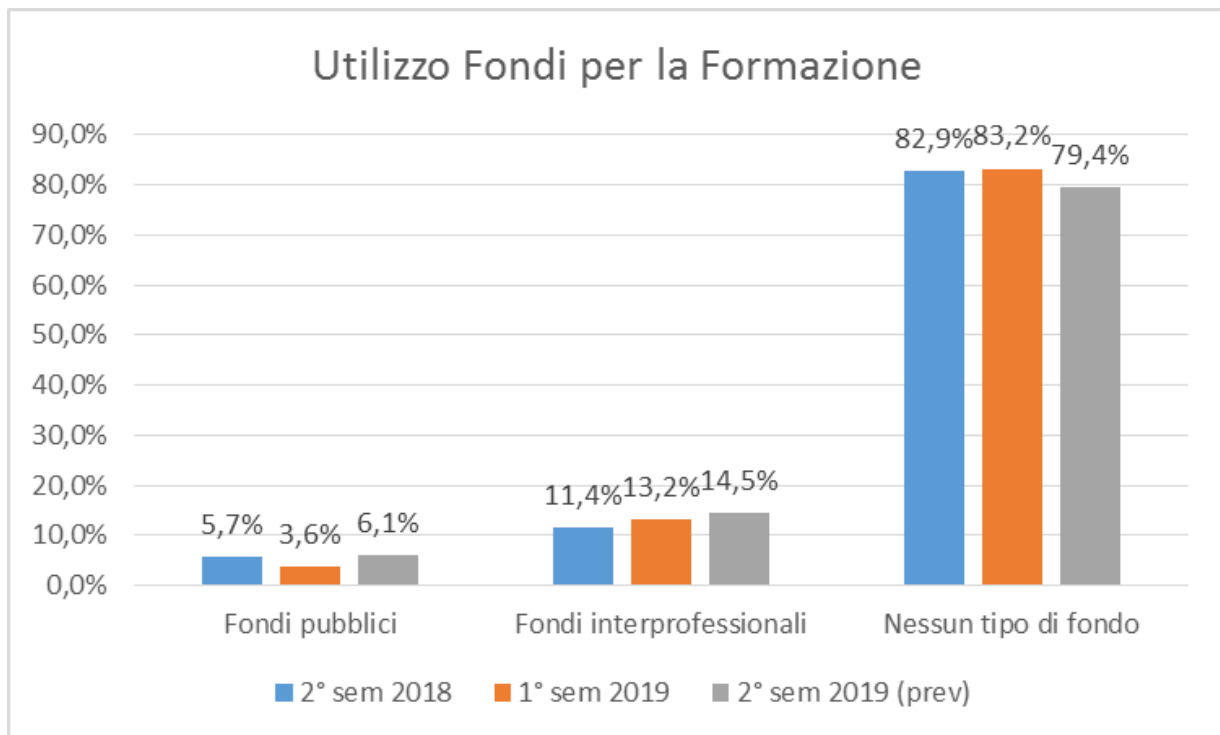
## L'utilizzo di fondi per la formazione

Il questionario della nostra indagine da oltre due anni affronta il tema dello **sviluppo delle risorse umane e degli investimenti in formazione**. In particolare si è voluto verificare se le imprese di Rieti e provincia hanno usufruito delle opportunità di finanziamento rappresentate dai **fondi interprofessionali** e degli altri **fondi pubblici**.

Da alcuni semestri stiamo registrando dei valori in costante aumento relativamente all'utilizzo dei Fondi interprofessionali tra le aziende reatine. Questi dati confermano in pieno il lavoro che Federlazio, proprio da un paio di anni a questa parte, ha messo in campo tra le proprie aziende associate attraverso una convenzione finalizzata ad offrire **assistenza gratuita** proprio per sfruttare i Fondi in questione senza impegno alcuno da parte delle imprese, sia dal punto di vista burocratico che economico.

Nel secondo semestre 2018 la percentuale di imprese che ha fatto utilizzo di questi Fondi è passata dal 7,8 all'11,4% (rispetto al I semestre 2018). Nel primo semestre 2019 questa percentuale sale al **13,2%** e le previsioni per il prossimo semestre sono ancora migliori (**14,5%**).

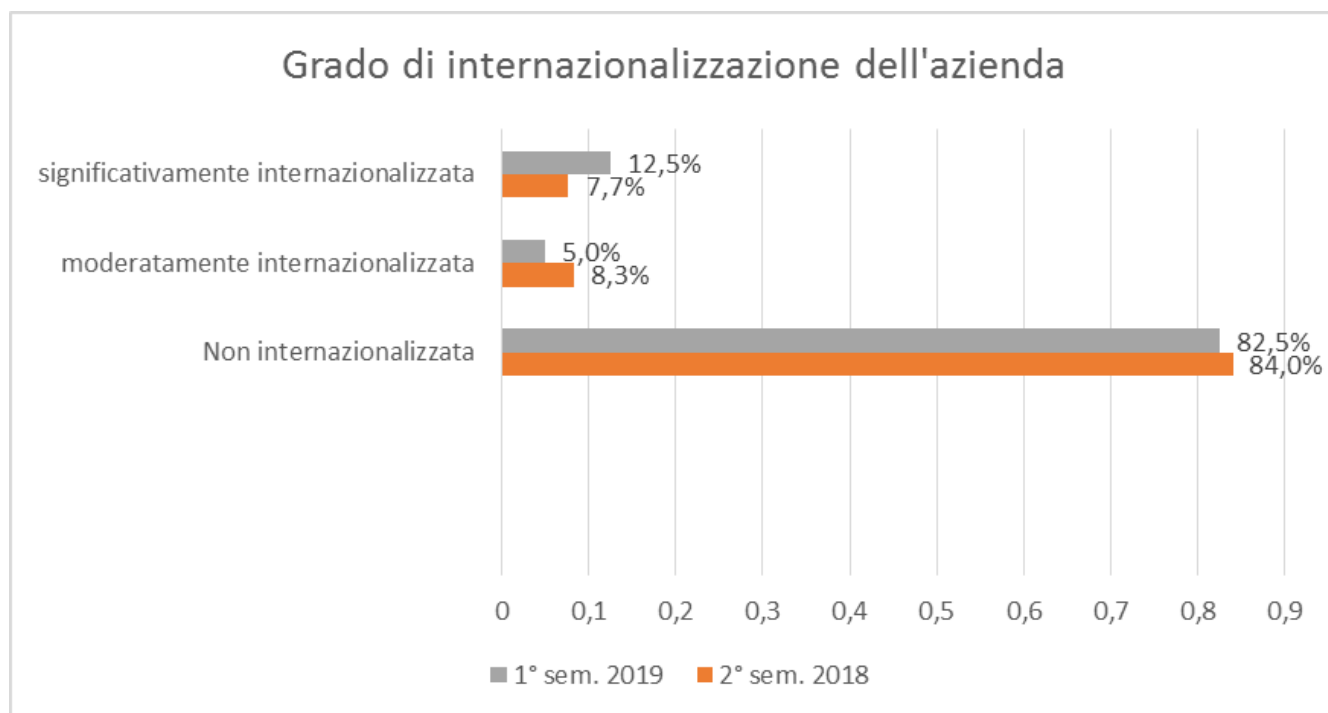
La strada intrapresa da Federlazio in questo senso, quindi, è decisamente quella giusta.



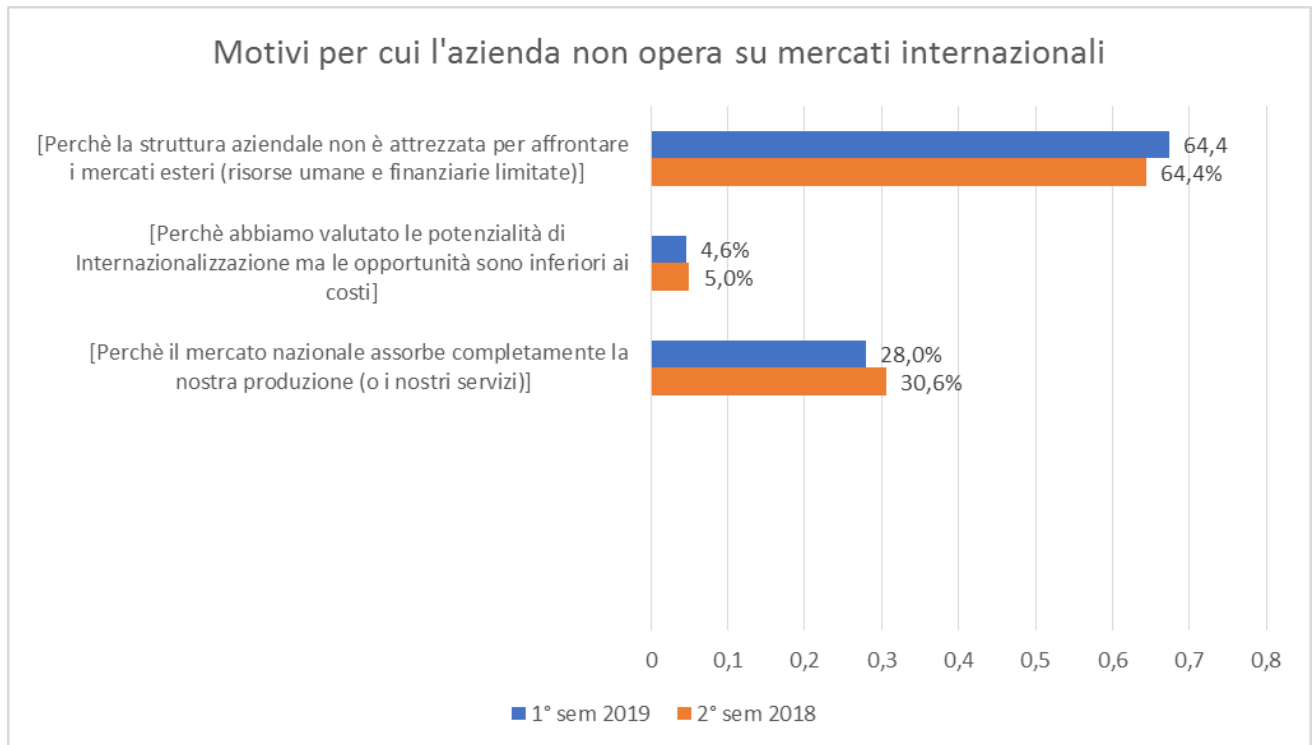
## Focus sull'internazionalizzazione delle Pmi

Dal alcuni anni sono state introdotte nel questionario, nella sezione dedicata alle caratteristiche delle imprese, alcune domande relative alla **presenza sui mercati esteri**. Alle aziende che non operano sui mercati esteri ne è stato anche chiesto il motivo.

Dalle risposte emerge che la maggior parte delle imprese di Rieti (82,5%) **non è internazionalizzata**, un valore molto simile rispetto allo scorso semestre (84%). Aumentano leggermente le aziende che nel primo semestre dichiarano di essere **significativamente internazionalizzate** (da 7,7 a 12,5%).



Tra i motivi per i quali l'azienda non opera sui mercati internazionali, la maggior parte (64,4%) risponde "perché la struttura aziendale non è attrezzata per affrontare i mercati esteri", valore perfettamente coincidente con quello registrato lo scorso semestre. Segue "perché il mercato nazionale assorbe completamente la produzione" con il 28% e "le opportunità sono inferiori ai costi" (4,6%).

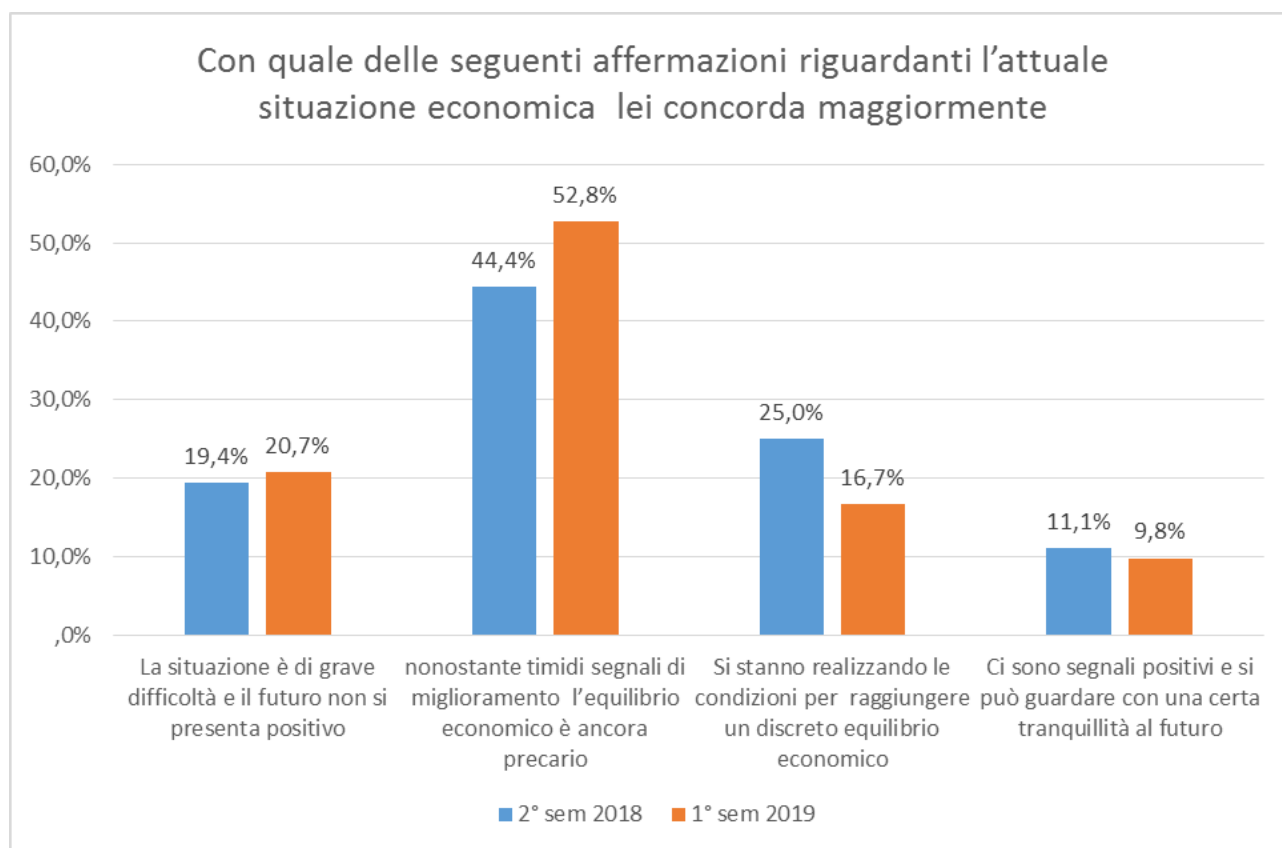


Come di consueto abbiamo previsto una domanda relativa ai fenomeni che influenzano positivamente o negativamente le attività aziendali. Esattamente come lo scorso semestre, si evince chiaramente che una influenza **positiva** viene fornita dalle **dinamiche della domanda interna** (+9,5%), mentre tra i fenomeni più pesanti che influenzano **negativamente** si segnalano in prevalenza i **prezzi dei servizi** (-70%) e delle **materie prime** (-59,1%).

FENOMENI	influenza			saldo
	positiva	neutra	negativa	
Dinamiche della domanda interna	47,6	14,3	38,1	9,5
Dinamiche della domanda internazionale	10,5	78,9	10,5	0
Mercato Pubblico	33,3	28,6	38,1	- 4,8
Accesso al credito	34,8	39,1	26,1	8,7
Concorrenza interna	4,3	65,2	30,4	- 26,1
Concorrenza estera	5,0	85,0	10,0	- 5,0
Prezzi materie prime	4,5	31,8	63,6	- 59,1
Prezzi dei servizi	5,0	20,0	75,0	- 70,0
Infrastrutture e Logistica	5,0	35,0	60,0	- 55,0
Mercato del Lavoro	9,5	33,3	57,1	- 47,6

## Percezioni sulla situazione economica

Infine, anche questo semestre abbiamo voluto cogliere la percezione delle imprese sull'attuale **situazione economica**, secondo il loro punto di vista. Le opinioni raccolte tra le imprese della provincia reatina confermano una visione un po' più pessimistica rispetto al semestre precedente. Infatti, la somma delle due risposte di carattere **pessimista** ("la situazione è di grave difficoltà" e "l'equilibrio è ancora precario") ci dà un valore superiore a quello registrato nel semestre precedente (73,5% contro 63,8%). Diminuiscono, di conseguenza, le risposte sui due indicatori **ottimisti**: "si stanno realizzando le condizioni per un discreto equilibrio economico" (da 25% a 16,7%) e "si può guardare con tranquillità al futuro" (da 11,1% a 9,8%).



## CONSIDERAZIONI DI SINTESI

I dati rilevati nel primo semestre di quest'anno indicano una incertezza abbastanza diffusa tra le aziende reatine. Il confronto con lo scorso semestre non è negativo, soprattutto se prendiamo in esame i valori delle previsioni che sei mesi fa ci indicavano un crollo delle aspettative. Questo calo non si è verificato, anzi registriamo mediamente dei valori in leggero aumento nel primo semestre. Le previsioni invece sono molto altalenanti tra loro. La conferma di questa instabilità è evidenziata anche dal calo registrato negli investimenti e nell'occupazione, quest'ultima inoltre in diminuzione ancor più forte nelle aspettative future. Possiamo dire che oggi la situazione si sta lentamente normalizzando. Di positivo c'è comunque da registrare che, rispetto alla media laziale, la provincia di Rieti gode di una salute migliore. I dati del Lazio, infatti, segnano tutti un netto peggioramento e non ci sono elementi che fanno pensare ad una inversione di tendenza nel breve periodo. Altro aspetto positivo ci viene dal dato sull'utilizzo dei Fondi Interprofessionali, in costante aumento negli ultimi due anni. Una ottima riprova del gran lavoro che Federlazio, proprio da due anni, sta facendo tra le sue aziende grazie proprio ad una convenzione che fornisce assistenza totale gratuita in questo senso. Questo ci rende molto fiduciosi per il futuro perché da sempre sosteniamo che l'innalzamento della competitività di una impresa passa anche attraverso la crescita delle competenze professionali e quindi con un utilizzo costante della formazione. Riguardo il nostro territorio, da troppo tempo ormai discutiamo di come costruire le condizioni ideali per ricreare quel cosiddetto 'clima di fiducia', indispensabile per far tornare le aziende ad investire e quindi creare occupazione e ricchezza. La fiducia nasce anche dalle piccole azioni che le istituzioni possono mettere in campo per dare importanti ma concreti segnali di ripresa. A questo proposito, oggi abbiamo lanciato una provocazione in merito alla discussione tutta reatina creatasi intorno alla eventuale costruzione del sottopasso di viale Maraini, in alternativa all'attuale passaggio a livello. E se al posto della strada pubblica ad essere interrata fosse invece la ferrovia? Con conseguente interrimento della stazione annessa, né più né meno di ciò che avviene già con qualsiasi stazione metro di molte città. Questo permetterebbe di risolvere il problema del traffico evitando però i disagi agli automobilisti, ai commercianti e a tutti i cittadini, conseguenza dei necessari e verosimilmente lunghi lavori. Anche in queste cose riteniamo si debba avere il coraggio di fare delle scelte importanti, scelte che oltretutto potrebbero cambiare volto alla città in meglio. Senza contare che un immediato avvio dei cantieri, significherebbe subito creare lavoro e occupazione. Sfruttando anche la tanto decantata 'rigenerazione urbana' al fine di recuperare territorio esistente salvaguardando il paesaggio e quindi l'ambiente. E al tempo stesso dando anche nuova vita ad un settore che da anni vive una profonda crisi. Pensandoci bene, forse la nostra idea non è poi tanto una provocazione, ma una proposta concreta da prendere seriamente in considerazione. Almeno così ci auguriamo.